




Report 2021  
2022



Fondazione  
**Siamo Mediterraneo**  
Onlus



Progetto editoriale:  
Matteo Mennini

Redazione testi e impaginazione grafica:  
Sara Pistolese

Focus 2021 e raccolta dati:  
Ilaria Rossi

Supporto grafico:  
Priscilla Ravasini

Immagini:  
Archivio fotografico Fondazione Siamo Mediterraneo Onlus





## REPORT ANNUALE 2021/2022

Lettera del Presidente	1
Chi siamo	3
Mission e vision	4



## LE NOSTRE AREE DI INTERVENTO

Contrasto della povertà educativa	7
Inclusione sociale	9
Educazione alla solidarietà	15
Promozione del volontariato	17



## FOCUS

Il CIAO di Siracusa	19
Una giornata al CIAO	21
I numeri nel 2021	23
I beneficiari	25
I servizi e le attività del CIAO	26
Le testimonianze dei beneficiari	34
Riflessioni conclusive e note metodologiche	37

<b>COSA PUOI FARE TU</b>	<b>40</b>
--------------------------	-----------

# Lettera del Presidente

## Fratel Damiano Forlani



Cari amici e sostenitori di Fondazione Siamo Mediterraneo Onlus, sono felice di presentarvi il **Report annuale della solidarietà marista in Italia**.

Da alcuni anni, grazie alla Fondazione, lavoriamo a tempo pieno alla costruzione di un **“sistema” della solidarietà marista** capace di mettere in rete le singole iniziative portate avanti in Italia. Si tratta di azioni di contrasto della povertà in tutte le sue forme, spinti dalla necessità di rispondere e agire di fronte alle grandi disuguaglianze sociali che ci circondano.

La nostra attenzione si concentra in particolare sul contrasto della povertà educativa e del disagio giovanile, che ci chiama ad intervenire secondo la missione educativa marista. Sono i giovani, infatti, ad aver risentito maggiormente degli effetti dalla crisi pandemica. Di fronte alle discriminazioni che tocchiamo con mano quotidianamente, la solidarietà marista risponde con la promozione dell'**inclusione di tutti, nessuno escluso**.

La nostra azione è, dunque, urgente per tutte le famiglie che stentano a garantire un sostegno adeguato ai propri figli. La nostra ricerca di soluzioni in risposta a questi bisogni è necessaria affinché tutti i bambini e gli adolescenti godano delle stesse opportunità di apprendere, sperimentare, scoprirsi, coltivare le proprie inclinazioni e il talento.

Abbiamo scelto, quindi, di valorizzare le **storie e le risorse dei nostri volontari e operatori**, che nel tempo hanno messo in piedi iniziative in modo del tutto spontaneo e hanno prodotto un impatto rilevante per le società in cui vivono.

Valorizzando l'altissimo potenziale delle personalità e delle realtà coinvolte nella solidarietà marista, la Fondazione ha attivato un processo di centralizzazione delle risorse, volto a **garantire la sostenibilità e lo sviluppo** delle attività assicurando sostegno tecnico, di gestione e ricerca dei fondi.

Questo documento ci offre la possibilità di valutare l'operato della Fondazione sulla base del **Piano Strategico che definisce gli obiettivi e le azioni per il periodo 2021-2023** e fare il punto sul percorso fatto, nella prospettiva di rinnovare il nostro impegno, proseguire e rafforzare il nostro intervento nei prossimi anni. Tra i propositi saranno sicuramente presenti la continua professionalizzazione delle risorse interne e la definizione di una struttura più efficiente finalizzate a **moltiplicare l'impatto del nostro lavoro**.

Il presente Report illustra, dunque, le attività svolte e i risultati raggiunti con l'intenzione di restituire storie, numeri, volti e immagini a tutti coloro che ci sostengono e/o fanno parte delle nostre realtà.

Abbiamo scelto, per quest'anno, di incentrare il report sul tema dell'inclusione sociale e, in particolare, su quanto realizzato a **Siracusa, opera fondante da cui ha preso vita la mission della Fondazione stessa**. Ad ogni modo, non mancherà una panoramica di tutte le attività che i Maristi svolgono in Italia nell'ambito della solidarietà e nelle diverse sedi operative della Fondazione.

Grazie al vostro supporto potremo **raggiungere sempre più bambini e giovani** e contribuire a garantire loro un futuro migliore.

Buona lettura,



Santano Santo Orlando





## Chi siamo

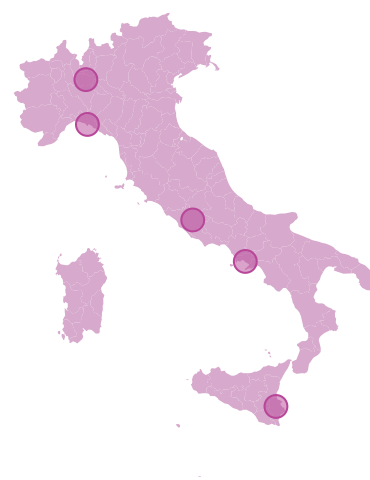
La Fondazione Siamo Mediterraneo Onlus è stata fondata dalla **Provincia Italia dei Fratelli Maristi delle Scuole** per accompagnare e sviluppare le iniziative sociali promosse dalle varie componenti del mondo marista in Italia.

La Fondazione ha sede legale a Siracusa e sedi operative nelle città dove sono presenti le opere educative mariste: **Genova, Cesano Maderno (MB), Roma e Giugliano in Campania (NA)**.

La Fondazione trae ispirazione dall'itinerario educativo di Marcellino Champagnat (1789-1840), fondatore dei Fratelli Maristi.

L'incontro, nel 1816, tra Marcellino e un ragazzo moribondo, Jean-Baptiste Montagne, fu il punto di partenza di quell'avventura educativa: oggi come allora, attraverso la Fondazione Siamo Mediterraneo Onlus, i Maristi italiani vogliono mettersi al **servizio della difesa dei diritti dei bambini**, in particolare di quelli più fragili e in condizione di necessità.

La solidarietà marista in Italia si è sviluppata grazie al lavoro di centinaia di volontari che da oltre 40 anni dedicano il proprio tempo e le proprie competenze per sostenere situazioni di fragilità e rispondere ai bisogni più urgenti del loro territorio.







## Mission

Ci prendiamo cura di bambini, adolescenti e persone in condizione di vulnerabilità. Sosteniamo lo sviluppo delle loro potenzialità per una crescita sana e responsabile, lontano da ogni forma di disuguaglianza.

## Vision

Ci impegniamo ogni giorno a trasmettere i valori di pace, giustizia e solidarietà, per un mondo in cui tutti gli individui, soprattutto i più emarginati, godono di eguali opportunità e diritti.



**Cosa facciamo**

**Le nostre aree**

**di intervento**







**Contrasto della povertà educativa**



**Promozione dell'inclusione sociale**



**Educazione alla solidarietà**



**Promozione del volontariato**



# Contrasto della povertà educativa



A **Cesano Maderno**, al **Centro diurno "L'Albero"** tra il 2021 e il 2022 e con il contributo di **Fondazione della Comunità Monza e Brianza Onlus** sono stati avviati i seguenti progetti e offerte attività ricreative, laboratoriali e sportive a circa 30 bambini e adolescenti.

**Radici nel futuro** ha permesso il potenziamento dell'offerta di percorsi formativi culturali che la crisi sanitaria ed economica ha fortemente compromesso, restituendo opportunità di socializzazione, apprendimento e crescita a bambini e ragazzi in condizione di vulnerabilità sociale e sostegno genitoriale alle loro famiglie.

Con **A scuola di...meraviglia** sono stati introdotti laboratori che puntano alla realizzazione da parte dei ragazzi di oggetti di vario genere (inclusa la piccola robotica) utilizzando materiali di recupero, facilmente reperibili anche in casa. Attraverso la metodologia "Tinkering", è stato adottato un approccio innovativo per l'educazione alle STEM come forma di contrasto della povertà educativa.







### Fondo Non uno di meno

Valorizzando l'esperienza pluriennale dell'Associazione Ex Alunni del San Leone Magno e in accordo con essa, il Fondo raccoglie erogazioni liberali destinate sia a sostenere le **rette scolastiche** di alunni delle scuole mariste che presentano particolari requisiti e necessità sia a sostenere "**doti educative**" per i beneficiari diretti della Fondazione.

«Condividere e donare sono alla base del mio lavoro, sono grata di essere per i ragazzi la persona con cui condividere le loro gioie ed ancor di più le loro paure. Il tempo e la dedizione che ho donato sono stati ricambiati dai loro sorrisi»

Roberta, educatrice del Centro Polifunzionale per Minori

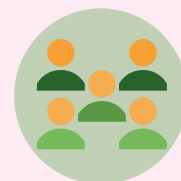


A **Giugliano in Campania**, il **Centro Polifunzionale per minori "Fratelli Maristi"** accoglie 30 bambini e ragazzi tra 5 e 15 anni favorendo l'integrazione di minori a rischio di devianza. Le operatrici sono diventate un punto di riferimento per i bambini, che seguono nel processo di apprendimento scolastico e coinvolgono in laboratori manuali, di disegno e di musica: l'intenzione è di rafforzare il potenziale dei più piccoli, indirizzarli quando manca un supporto da parte delle famiglie e spronarli a seguire i propri sogni.

Il Centro aprì nel 2019 e nel tempo le educatrici hanno instaurato uno stretto rapporto di fiducia con le famiglie, assumendo un ruolo di orientamento anche nell'ambito delle dinamiche interne i diversi nuclei familiari.



# Inclusione sociale



**Giugliano in Campania**, in provincia di Napoli, è tra i comuni d'Italia con le maggiori quote di popolazione minorile ed è segnato da gravi condizioni di **vulnerabilità sociale**. Le famiglie vivono situazioni precarie non soltanto sul piano lavorativo, ma anche a livello relazionale e sociale. La condizione di disagio socio-educativo in cui versano influenza negativamente la crescita di ragazzi e ragazze che, oltre alle crisi di identità tipiche della fase adolescenziale, devono fare i conti con un **ambiente povero di modelli positivi e stimoli culturali** da parte del contesto familiare, scolastico e della comunità.

La Fondazione sostiene la **Comunità alloggio** gestita dalla **Cooperativa sociale Marcellino Champagnat**, che opera 24 ore su 24 per fornire un servizio residenziale, ospitando fino ad otto minori (di età compresa tra i 13 e i 18 anni) di entrambi i sessi, soggetti a procedure di allontanamento dalle proprie famiglie disposte dal Tribunale per i minori o dai servizi sociali. La modalità operativa si è basata sulla proposta di un modello di accoglienza di tipo familiare che mira ad offrire un ambiente che possa essere considerato come un punto di riferimento dai minori e che rispetti la storia e la personalità di ogni ospite.

L'obiettivo finale del percorso è quello di "restituire" i minori ai loro contesti familiari o, nel caso dei programmi di "recupero", di reinserirli con successo nel contesto sociale di appartenenza, mettendo in atto tutti i metodi consentiti per rimuovere le cause dell'allontanamento del minore da essi.

## **Chiara (nome fittizio per proteggere la sua identità)**

Da quando nel 2021 si è unita agli altri ospiti della comunità alloggio, Chiara non si è mai lamentata dell'Istituto agrario a cui era iscritta e che suscitava in lei scarso interesse. Giorno dopo giorno, i suoi coinquilini e gli educatori della Comunità hanno notato che Chiara non faceva altro che disegnare bellissimi vestiti indossati da modelle. **Oggi**, grazie al sostegno della Comunità alloggio, Chiara ha realizzato il suo sogno: frequenta una scuola di moda in cui **può studiare ciò che realmente la appassiona, coltivare il proprio talento e seguire le proprie ambizioni**.



I disegni di Chiara.









Un'altra azione di promozione dell'**inclusione sociale** è il progetto **Alloggi per l'autonomia**. Il progetto nasce a **Siracusa** nel 2019, dopo che per effetto del Decreto legge 113/2018 molti centri di accoglienza in Italia e nel siracusano si trovarono costretti a chiudere.

Kike e Ricky, appartenenti alla comunità marista di Siracusa, ci spiegano che la gestione dell'accoglienza dei migranti in Italia, soprattutto dall'introduzione del Decreto in poi, non facilita il processo di integrazione di queste persone. Quelli che riescono faticosamente a iniziare un percorso scolastico o lavorativo in un luogo specifico, rischiano d'improvviso di essere trasferiti in un'altra città e di perdere tutto da un giorno all'altro. Da qui la decisione di avviare un progetto di accoglienza abitativa che, garantendo un alloggio, accompagni questi ragazzi, soprattutto i neomaggiorenni, verso il raggiungimento della piena autonomia.

Gli utenti che entrano nel progetto sono lavoratori saltuari o studenti che non potrebbero permettersi un affitto altrimenti, non solo per motivi economici, ma **anche a causa dei pregiudizi che caratterizzano il mercato degli affitti**. Idealmente in sei mesi/un anno, finiti gli studi e accumulate le necessarie esperienze lavorative, dovrebbero essere in grado di provvedere a loro stessi autonomamente, lasciando il posto ad altri che ne hanno bisogno.

Dall'inizio del progetto sono passati per gli alloggi del CIAO circa 27 ragazzi stranieri, 18 solo nell'ultimo anno. I volontari dedicano loro molto tempo, spesso al di fuori degli orari di apertura, aiutandoli nella gestione delle problematiche di tutti i giorni.



13

Nuovi ingressi

18

Percorsi conclusi con successo

10

Ragazzi attualmente seguiti

Sono stati messi a disposizione **12 posti letto** per ospitare neomaggiorenni con una situazione migratoria regolare e/o in fase di regolarizzazione, che accettano di seguire un percorso di accompagnamento all'autonomia della durata di sei mesi, con la possibilità di proroga fino a un anno. In questo modo i ragazzi acquisiscono una **residenza legale**, imprescindibile per l'ottenimento del permesso di soggiorno.



Nel 2021, si è proceduto alla messa a punto di un **Regolamento**, che tutti gli utenti sono tenuti a rispettare, e allo sviluppo di una procedura di ingresso che ha inizio con l'accettazione del **Patto educativo individuale**, definito sulla base di ogni specificità e strutturato su tre aree di intervento:

- **Lo studio:** i ragazzi sono guidati verso il conseguimento della terza media come requisito minimo per la permanenza nel percorso. Si promuove, anche per chi dovesse già aver ricevuto questo titolo, la continuazione degli studi in base alle singole aspirazioni.
- **Il lavoro:** la maggior parte delle persone accompagnate è inserita in un percorso formale di lavoro. Nel 2021, l'attivazione di un tirocinio si è dimostrata la via più agevole per l'ottenimento di un contratto di lavoro stabile.
- **La cura della casa:** gli inquilini vivono secondo uno stile comunitario, condividendo la responsabilità della gestione domestica dei rispettivi luoghi comuni. Chi ha una posizione lavorativa che glielo permette, partecipa alle spese di gestione.

### ***Al, un esempio di successo***

Attualmente ospite degli Alloggi per l'autonomia, Al ha 23 anni e viene dal Bangladesh. In cerca di assistenza legale, qualche anno fa si è imbattuto nello sportello legale del CIAO di Siracusa. Nel tempo ha instaurato uno splendido rapporto di fiducia con il team del CIAO e ha continuato a frequentare con entusiasmo il centro, anche offrendo spontaneamente il proprio supporto.

Oggi Al svolge un tirocinio come mediatore culturale e si occupa di attività di intermediazione linguistica e culturale tra gli immigrati che si rivolgono al CIAO e il suo staff, per garantire un'adeguata risposta ai loro bisogni.

Il tirocinio professionale è stato prorogato fino a 6 mesi permettendogli di concludere presto il suo percorso di accompagnamento verso l'autonomia e lasciare il suo posto a chi può averne più bisogno.



Durante il servizio di accoglienza allo sportello del CIAO di Siracusa.



I membri della Comunità marista di Siracusa sono **Tutori sociali** dei ragazzi, cioè tutori volontari che rappresentano un punto di riferimento per giovani migranti già maggiorenni. I Tutori sociali accompagnano e sostengono i giovani non solo nell'espletamento di tutte le procedure burocratiche che li riguardano ma garantiscono loro anche ascolto e condivisione. Sono stati, dunque, figure cruciali soprattutto con l'arrivo della pandemia, durante la quale i ragazzi ospitati hanno vissuto difficoltà ancora maggiori, data l'estrema condizione di isolamento in cui si sono trovati.

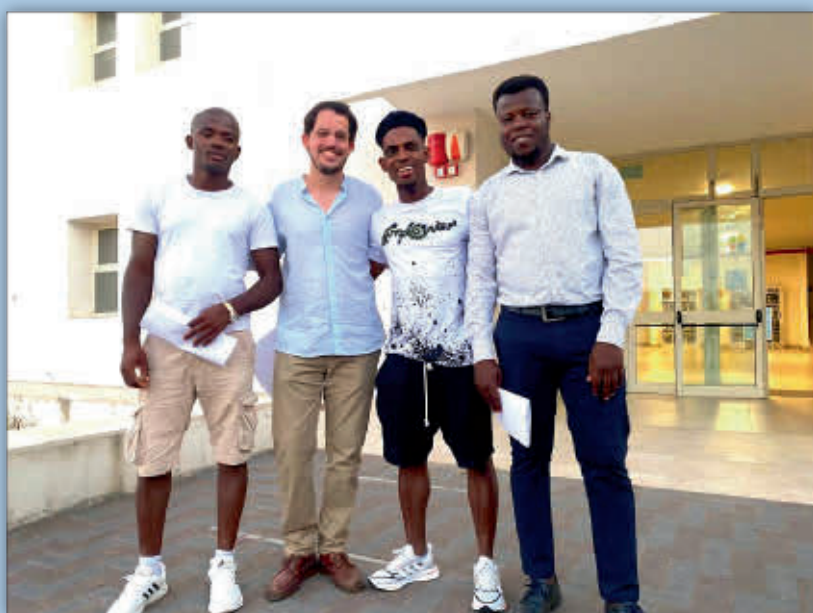


«Molti migranti sono sbattuti da una città all'altra, senza preavviso. Non fanno in tempo a integrarsi, a iniziare la scuola o a trovare un lavoro che vengono trasferiti in un'altra città, neanche fossero "pacchi postali"»

Kike Munoz, Coordinatore Alloggi per l'autonomia

### ***Pascal, Saliou e Amidu***

Accompagnati nel percorso verso l'autonomia abitativa, hanno frequentato l'Istituto Tecnico per Geometri di Siracusa e a luglio 2022 hanno svolto l'esame di maturità, superando la prova con ottimi voti. Un importante traguardo, visto che in Italia si è tornato a discutere di riforma della cittadinanza e dello "Ius Scholae", che darebbe la possibilità di richiedere la cittadinanza ai figli di immigrati (nati in Italia o arrivati entro i 12 anni) dopo aver frequentato almeno 5 anni di scuola.



Insieme a Kike, coordinatore del progetto subito dopo la consegna dei diplomi.

# Educazione alla solidarietà



Nel corso dell'A.S. 2021/2022 negli Istituti maristi è stata realizzata la **Campagna Montagne** durante una settimana del periodo quaresimale. Jean-Baptiste Montagne è il giovane moribondo che Marcellino Champagnat incontrò nel 1816 e che ispirò l'avventura educativa marista.

La Campagna ha l'obiettivo specifico di portare gli alunni e le loro famiglie a conoscenza delle attività promosse dalla Fondazione, sensibilizzare ai temi dell'inclusione sociale e del volontariato e portare la solidarietà nelle classi. Attraverso lo slogan **"Stop, breathe, listen with the Montagnes of today"**, la Fondazione, in linea con Équipe Provinciale di Solidarietà della Provincia Mediterranea Marista e la Fundación Marcelino Champagnat (Spagna) invita gli studenti ad adottare uno **ascolto attivo, libero da pregiudizi e convenzioni**.

Ogni istituto ha dedicato un'ora della settimana allo svolgimento di attività didattiche e giochi volti alla riflessione sul tema della solidarietà, adattate a seconda delle diverse età.



Ogni scuola ha organizzato un incontro, in presenza o da remoto, con alcuni beneficiari e operatori/volontari dei progetti della Fondazione per permettere di dialogare direttamente con i protagonisti della solidarietà marista in Italia.







Ogni scuola è stata poi invitata ad organizzare ed implementare un'**Azione di solidarietà**:

All'**Istituto Champagnat** di Genova, genitori e docenti sono stati invitati ad un incontro di presentazione dei progetti della Fondazione mentre gli alunni hanno offerto supporto all'attività solidale della scuola.

All'**Istituto Fratelli Maristi** di Cesano Maderno, gli studenti hanno partecipato ad un pomeriggio di tornei per squadre: su richiesta di una quota di iscrizione, ogni giocatore ha ricevuto una maglia della Campagna Montagne da indossare durante le partite.

All'**Istituto San Leone Magno** di Roma è stato organizzato il concerto "Supereroi" con la collaborazione del Coro Voci Incanto.

All'**Istituto Fratelli Maristi** di Giugliano, la festa del Kilo, appuntamento che tradizionalmente vede coinvolti tutti i bimbi della Primaria, è stata orientata al tema della Campagna e sono stati invitati alunni e famiglie a portare a scuola generi alimentari, in un posto di raccolta predisposto.

Tutte le donazioni raccolte con la vendita dei gadget della Campagna sono destinati a sostenere le attività della Fondazione.



Gli alunni delle scuole mariste, insieme ai Gruppi Scout, hanno manifestato per l'Ucraina e lanciato il messaggio "Stop war!". La **Campagna Maristi insieme per la pace** ha promosso donazioni in favore delle persone colpite dalla guerra che, tramite la Fondazione, sono state trasferite a **Caritas Europa** e **Prometheus Foundation**, organizzazioni che si occupano di azione umanitaria e sono presenti nella zona dei conflitti.

# Promozione del volontariato



Le attività mariste sono sorte in Italia dalla volontà, l'impegno e la tenacia di tanti volontari, che hanno offerto il loro contributo in modo totalmente personale, spontaneo e gratuito. Tutti gli interventi a favore delle famiglie vulnerabili che sosteniamo si fondano sul volontariato.



Visita alla sede di raccolta viveri presso l'Istituto Fratelli Maristi di Giugliano, in collaborazione con il Banco alimentare e i servizi sociali. Gli studenti del liceo insieme agli scout consegnano ogni mese pacchi ad oltre 100 famiglie sulla base delle loro necessità.



I volontari del Fresco di Cesano Maderno si preparano per la distribuzione di viveri, che si svolge tre mattine a settimana, per 100 famiglie in condizioni vulnerabili segnalate periodicamente dal Centro d'Ascolto della Caritas.



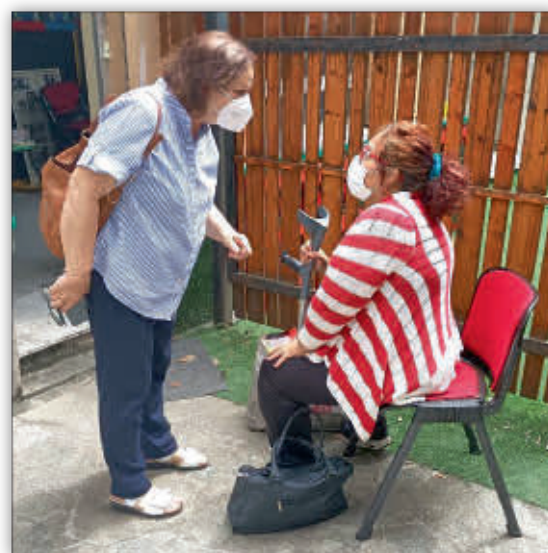


Non si tratta di mera distribuzione di alimenti o di generi di prima necessità. A fare la differenza è il **rapporto di vicinanza e di reciproca fiducia** che si è instaurato direttamente con le persone supportate, che trovano un punto di riferimento nei volontari e un supporto emotivo fondamentale per il loro recupero.

«Stare qui con i bambini mi dà sempre molta soddisfazione, perchè li vedi crescere. Come volontaria sei una persona esterna al loro contesto familiare che cerca di insegnar loro qualcosa della vita, qualcosa di bello come essere bravi con gli altri ed essere altruisti»



Marta, volontaria de L'Albero



La Presidente del Gruppo Famiglia Marista Champagnat, che ha sede presso l'Istituto Champagnat di Genova, con una delle donne che supporta insieme a circa 100 famiglie in condizione svantaggiate presenti sul territorio.



Gli alunni dell'Istituto San Leone Magno di Roma coinvolti nella raccolta viveri della scuola.

Crediamo nel valore dello svolgimento di attività o percorsi di volontariato, confidiamo nella crescita personale che esso permette di intraprendere e, soprattutto, nell'impatto positivo che ha sulla comunità e la società in cui viviamo.

Auspichiamo che **sull'esempio dei nostri volontari si formino nuovi e più giovani volontari** e che maturino il desiderio di impegnarsi radicalmente nella solidarietà.

# FOCUS

## Il CIAO di Siracusa

Gli ultimi anni non sono stati facili, tantomeno per una realtà come il CIAO che combatte ogni giorno per favorire l'inclusione sociale e l'integrazione culturale contro diffidenza e pregiudizi. Parlando con chi è stato in prima linea durante la pandemia, è emerso che sono state molte le difficoltà incontrate ma che, pian piano, sono state superate con successo grazie all'impegno e alla tenacia di tutti.

Domenico, l'avvocato dello sportello legale, ci spiega che prima della pandemia le persone che entravano al CIAO per una consulenza legale erano il doppio rispetto ad oggi. Successivamente, la paura e la diffidenza acuite dalla pandemia hanno ridotto drasticamente i numeri.

Stefania, la responsabile dei corsi di italiano tenuti al CIAO, ci racconta le problematiche che lei e gli altri docenti hanno dovuto affrontare per portare a termine i percorsi formativi durante il lockdown, attraverso la didattica a distanza. Difficoltà dovute in parte alle scarse, se non inesistenti, competenze digitali dei corsisti e ai conseguenti sforzi dei docenti affinché gli stessi non desistessero. Questi ostacoli sono stati superati con successo grazie all'attivazione di canali non istituzionali, come la messaggistica WhatsApp, che hanno permesso di mantenere un contatto costante, un supporto quando possibile e la continuazione delle relazioni umane anche a distanza.

La pandemia ha messo in crisi le interazioni e rapporti fra le persone sia all'interno delle singole comunità sia nell'interscambio tra esse, come ci spiega Don Salvo Muso, il parroco di Ortigia. Anche secondo lui, il centro è stato messo a dura prova dall'emergenza sanitaria, ma se non fosse esistito, soprattutto durante il lockdown, queste persone sarebbero state completamente sole e abbandonate a se stesse in un paese a loro sconosciuto.







# Una giornata al CIAO

Al CIAO non ci si annoia mai e Ricky, membro della comunità marista di Siracusa e Coordinatore delle attività del centro ci racconta come si svolge una "giornata tipo".

Il CIAO apre alle 9.00 e, quando Ricky e gli altri volontari arrivano, trovano già la gente fuori che aspetta di entrare. Il lavoro inizia prendendo le misurazioni della temperatura e distribuendo le mascherine a chi non le ha.

La mattina il Centro si riempie dei corsisti del CPIA, i corsi di alfabetizzazione di italiano del Ministero che hanno al CIAO la loro unica sede in centro.

Alle 10.00 arrivano anche alcune delle altre realtà che lavorano sul territorio e che usano gli spazi del CIAO come punto di appoggio. Parliamo, ad esempio, di AccoglieRete, un'associazione che si occupa di supportare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati e Proxima, che una volta al mese chiede in uso i locali del centro per uno sportello di aiuto alle donne straniere.

Il pomeriggio le attività sono molteplici: dalle 15.00 alle 18.00 ogni giorno si svolge il doposcuola, dove i volontari aiutano i bambini in età scolare a fare i compiti. Il lunedì e il giovedì, gli avvocati aprono lo sportello legale dalle 15.00 alle 20.00, ma restano spesso fino a tardi o "fino a che c'è bisogno" con le richieste di asilo o rinnovo del permesso di soggiorno. Il mercoledì, invece, si svolge il corso di scuola guida per stranieri, mentre lo sportello di aiuto al lavoro non ha orari fissi, e Giorgio e Kike quando serve si siedono al pc e aiutano alla compilazione del Curriculum chiunque ne abbia bisogno.

E come se già tutto questo non fosse abbastanza, parlando con utenti e volontari, viene fuori che al CIAO si fa molto di più. Innanzitutto, in questo centro entrano tutti, non solo stranieri. Anche la gente del quartiere, infatti, fa capolino, per usare i PC o per ricevere assistenza digitale, ad esempio, nell'accesso a sussidi o bonus governativi.

Perché il CIAO è un posto accogliente, e questo lo si percepisce appena si varca la soglia. Pulito e ordinato, con spazi *ad hoc* per grandi e piccini, servizi e staff a disposizione di chiunque ne abbia bisogno. Perché nella "Borgata", così i siracusani chiamano il quartiere popolare di Santa Lucia a ridosso della molto più benestante e turistica Ortigia, non ci sono altri posti come il CIAO.



«Il CIAO lavora sempre in emergenza e in prima linea» ci racconta Manuela Rizzo di ISPAL. Ogni giorno varcano la sua soglia decine di persone, stranieri e non, che sanno che qui possono chiedere aiuto. Spesso hanno con loro lettere di cui non capiscono il significato, con su scritto la dicitura "Respinto"; altre volte arrivano con problemi di salute che non sanno affrontare perché non parlano italiano. Allora, membri della comunità marista, come Nina, Kike, Giorgio e Ricky e i mediatori culturali, come Al, li accompagnano in Questura o all'ospedale, passando giornate intere a "combattere" con un sistema burocratico per niente agile e snello. Spesso, fanno molto tardi insieme agli avvocati dello sportello legale per aiutare i ragazzi a trovare un posto dove dormire o a non essere rimandati nel paese da cui sono scappati per fame, paura o disperazione. La cosa che colpisce di più in assoluto, è infatti il legame che si crea tra le persone che arrivano e lo staff che li accoglie. Un legame a cui molti dei beneficiari intervistati si sono riferiti spontaneamente con l'appellativo di "famiglia".

L'avvocato Domenico ci racconta le storie di molti di questi ragazzi, scampati alle carceri libiche, alle traversate del Mediterraneo in imbarcazioni di fortuna, spesso abbandonati per mesi in centri di accoglienza fatiscenti, senza elettricità o acqua, spostati da una città all'altra come "pacchi postali", che arrivano qui e per la prima volta, dopo mesi, si sentono trattati con dignità.

Il CIAO non è un semplice centro di orientamento e aiuto, ma piuttosto **un servizio di "accompagnamento alla vita"**, come lo definisce lo stesso Domenico, dove «non sono i servizi forniti, ma le persone a fare la differenza».

Molte delle persone aiutate tornano al CIAO, anche solo per un saluto, per dare una mano o magari per mostrare con soddisfazione la patente o l'attestato di lingua ottenuto. Alcuni addirittura attraversano l'Europa in autobus, partono dalla Francia o dalla Germania dove ormai vivono da tempo, per tornare a Siracusa a trovare le persone che hanno offerto loro aiuto per prime. **Molti riescono a iniziare una vita normale e serena, in Italia o altrove**, si sposano e hanno figli a cui danno il nome di chi li ha salvati e aiutati quando sono sbarcati a Siracusa.



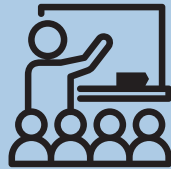




## Centro Interculturale di Aiuto ed Orientamento



**11588**  
ORE DI SERVIZIO  
FORNITE



**28**  
MEMBRI DELLO  
STAFF  
(VOLONTARI  
E NON)

# I numeri nel 2021



**1800**  
ORE DI APERTURA  
CENTRO



**4560**  
CONSULENZE  
FORNITE



«Il CIAO ha sempre lavorato in emergenza: quando sono arrivati fiumi di extracomunitari, hanno gestito una quantità enorme di immigrati dandogli tutto: istruzione, italiano, lavoro»

Manuela Rizzo, ISPAL



«Questo centro è lì dove doveva stare. Questo quartiere è perfetto, può diventare un laboratorio forte di integrazione culturale perchè ci sono sia i vecchi siracusani che gli immigrati di vari paesi arrivati in momenti diversi. E poi qui c'è **la cura**.

Il CIAO è un posto bello, colorato, pulito. L'utente che viene qui sente la dignità anche solo entrando. Il CIAO permette alle diverse culture di integrarsi e combattere la paura reciproca, i pregiudizi e il razzismo.

Il CIAO è la possibilità di fare di Siracusa una **città aperta**. La struttura non rigida e flessibile riesce a venire incontro alle esigenze di aiuto e al vissuto di chi arriva qui e questa cura non è assistenzialismo, ma capacità di ascolto. Il CIAO è inoltre in totale sinergia con le altre realtà sociali e politiche sul territorio»

Don Salvo Muso, parroco di Ortigia



Siracusa



OXFAM  
Italia

Intercultura



PROXIMA  
Cooperativa Sociale



«Il CIAO, oltre a mettere a disposizione gli spazi, fornisce al CIAO i dispositivi tecnologici necessari alla fruizione dei corsi (lavagne, videoproiettori, stampanti, PC, fotocopiatrice) e i prodotti necessari per l'igiene, colmando anche le carenze ministeriali di materiale e attrezzature»



Stefania De Marco, CIAO Siracusa



# I beneficiari

Nigeria, Gambia, Guinea, Sri Lanka, Bangladesh, Ghana, Argentina, Marocco, Algeria, Colombia... Sono solo alcuni dei paesi da cui provengono i migranti che arrivano a Siracusa. Molti di loro sono arrivati ancora minorenni o appena ventenni. Alcuni sono partiti da soli, altri hanno assistito alla morte dei propri familiari durante il viaggio; gran parte è finita in Italia per caso o perchè, una volta raggiunta la Libia senza documenti, non poteva tornare indietro o sarebbe finita in un carcere.



Un'altra parte è partita per cercare fortuna, per scappare da guerra e fame o per non essere perseguitata. Molti non ne vogliono parlare.

In tanti grazie al CIAO hanno trovato lavoro, raggiunto un titolo di studio (la terza media) o anche solo un attestato di livello linguistico (A2 o B1) per poter vivere, lavorare e avere il permesso di soggiorno.

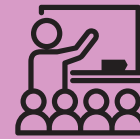


# I servizi e le attività del CIAO

## Orientamento



**4725**  
ore di  
orientamento  
offerte



**4**  
volontari  
maristi  
**2**  
tirocinanti  
esterni



**sempre  
attivo**



**3240**  
consulenze



Il CIAO, acronimo di "**Centro Interculturale di Aiuto e Orientamento**", ha già nel titolo spiegata la sua funzione essenziale. Per "aiuto e orientamento" si intende infatti l'opera di supporto e accompagnamento alla risoluzione di problematiche e pratiche amministrative cruciali per la vita e l'integrazione dei cittadini nel nostro paese. Pratiche che per una persona straniera, che non parla bene l'italiano o che è abituato a vivere in luoghi dove la burocrazia a malapena esiste, possono sembrare ostacoli insormontabili.

Per questo al CIAO c'è un servizio che non ha un nome ufficiale, né orari veri e propri, che spesso continua ben al di là dell'apertura e chiusura del centro al pubblico. I volontari maristi e i tirocinanti, spesso coadiuvati dagli avvocati dello sportello legale, aiutano i migranti a risolvere le problematiche più disparate: dall'iscrizione dei figli a scuola, alla prenotazione dei vaccini, passando per il rinnovo dei documenti o per l'accompagnamento all'anagrafe, in questura e dal dottore. Questo servizio è sempre attivo, e ogni giorno vengono aiutati tra le 10 e le 20 persone diverse, per un totale annuo di circa 4725 ore di supporto e un totale di più di 3000 "consulenze" in un anno.



**1530**  
ore di  
assistenza  
legale  
all'anno



**2**  
avvocati



**3-4**  
giorni a  
settimana



**1125**  
consulenze  
l'anno

## Sportello legale

Lo sportello legale del CIAO è conosciuto in tutta Siracusa e non solo. Vi operano a titolo volontario due avvocati, Domenica Sapuppo e Caterina La Rosa, che aiutano una media di **25 persone a settimana (che prima della pandemia si aggiravano intorno alle 40/50)**. Lo sportello ha due appuntamenti fissi settimanali da 5 ore ciascuno, ma Domenico e Caterina vi si recano molto di più, spesso anche durante il weekend, per venire incontro alle esigenze di persone che, per lavoro o impegni familiari, non possono presentarsi negli orari di apertura.

Rinnovo del permesso di soggiorno e supporto legale contro datori di lavoro che non pagano gli stipendi, sono le richieste più frequenti.

«Una volta siamo rimasti qui di notte con 6 ragazzi che non sapevano dove dormire. Qui al CIAO non facciamo solo assistenza legale, qui facciamo accompagnamento alla vita»



Domenico, avvocato del CIAO



# Sportello lavoro

Lo sportello di aiuto al lavoro è gestito da due membri della comunità marista di Siracusa, Giorgio Banaudi e Kike Munoz. Lo sportello è sempre attivo, nel senso che non ci sono orari prestabiliti. Le persone che sono in cerca di lavoro (non solo migranti ma anche siracusani) vengono aiutate a compilare il Curriculum Vitae in italiano, di cui poi è fornita loro una versione cartacea e digitale. I volontari maristi hanno creato un modello di CV dal format semplice e intuitivo, che gli stessi utenti possono aggiornare facilmente anche da soli.

Nel 2021, per questo servizio sono state fornite circa 180 ore di supporto, per una media di circa 2-3 curricula a settimana e tra i 50 e i 90 all'anno.

«Molti degli utenti stranieri non sanno neanche cosa sia un curriculum, né tantomeno quali siano le informazioni da scriverci dentro»

 Giorgio, Fratello marista



**180**  
ore all'anno



**2**  
volontari  
maristi



sempre  
attivo

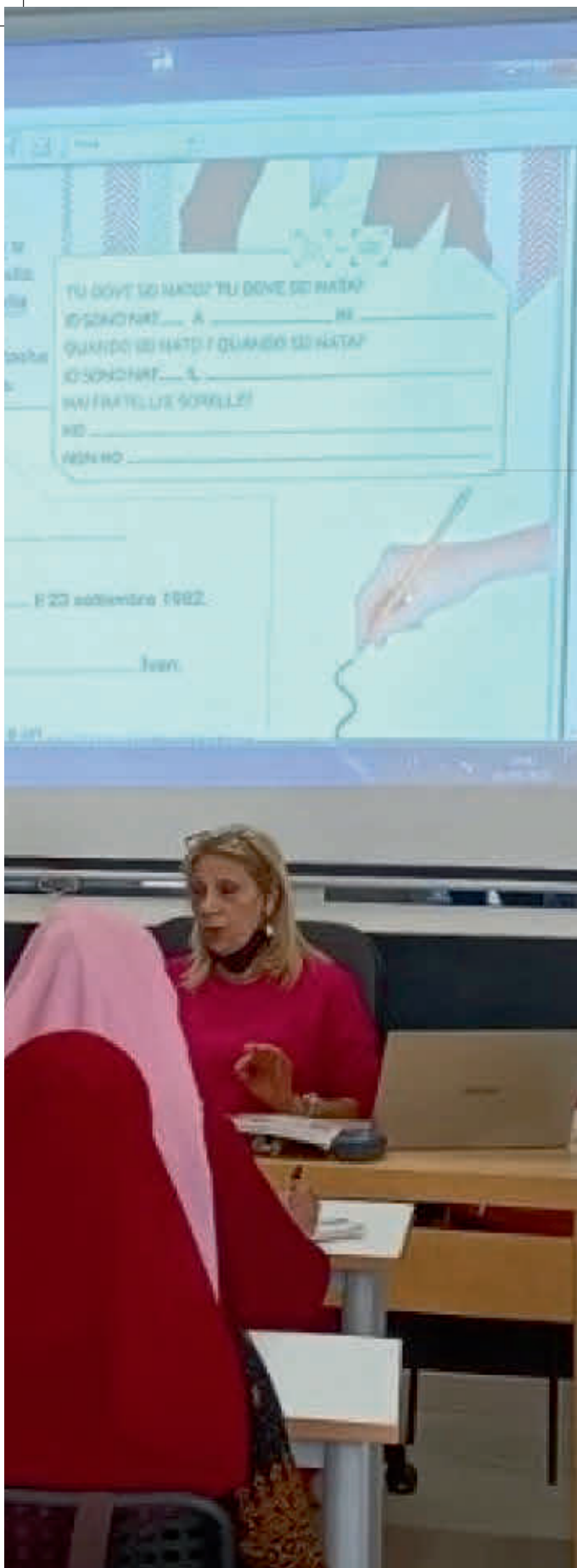


**50+**  
curricula  
in un anno



## Corsi di italiano

L'istruzione e l'alfabetizzazione degli adulti al CIAO è promossa dal **Centro Provinciale Istruzione Adulti di Siracusa** (CPIA), un'istituzione scolastica che fa capo direttamente al Ministero dell'Istruzione e che si appoggia al CIAO a seguito di un Protocollo di intesa siglato nel 2019. Il protocollo ha portato alla creazione di questa sede distaccata, nel cuore della Borgata Santa Lucia, per venire incontro alle esigenze dei migranti che vivono in gran parte qui e che non hanno accesso a mezzi di trasporto privati: in un contesto, quello siracusano, dove i mezzi pubblici sono molto carenti.



**1008**  
ore lezione  
all'anno



**3**  
docenti



tutte le  
mattine



**85**  
iscritti  
**11**  
gruppi di  
livello

La collaborazione ha come obiettivo l'**istruzione** delle persone socialmente ed economicamente svantaggiate, quale **principale vettore di coesione e inclusione** per favorire il dialogo e la sensibilizzazione del territorio alle problematiche insite nel processo di accoglienza e integrazione dei migranti.

«Nei corsi di Italiano non insegniamo agli utenti solo la grammatica, ma a vivere quotidianamente in Italia: fare una raccomandata alla posta, interfacciarsi col dottore, prenotare una visita medica o trovare gli orari dei bus e dei treni»



Stefania De Marco, docente CPIA



Il CIAO mette ogni giorno a disposizione i suoi spazi, i suoi volontari e una serie di dispositivi tecnologici per le lezioni (lavagne, videoproiettori, stampanti, pc, fotocopiatrice). Fornisce inoltre un computer portatile in comodato d'uso, insieme ai prodotti necessari all'igiene e al riscaldamento durante il periodo invernale.

Nell'anno scolastico 2020-2021 sono state fornite 1008 ore di lezione da tre docenti scolastici e sono stati attivati 11 gruppi di livello per un totale di 85 iscritti. Il percorso ordinamentale parte dall'A1 e si conclude con l'A2 per un totale di 200 ore, come ci spiega la responsabile del CPIA, Stefania De Marco. Inoltre ogni anno, in base alla disponibilità del personale scolastico, sono erogabili programmi di ampliamento dell'offerta formativa, come ad esempio, il pre -A1 (per chi ha studiato meno di 5 anni nel proprio paese) o il programma di alfabetizzazione ALFA, per coloro che non sanno leggere e scrivere neanche nella propria lingua. «L'A2 per gli stranieri è fondamentale» - ci spiega Stefania - «perchè serve per ottenere il permesso di lungo soggiorno. A seguire i corsi di italiano ci sono anche molte donne che, dopo aver accompagnato i figli a scuola, vengono qui a fare lezione».



# Doposcuola



«Il vero problema di questi bambini è l'alfabetizzazione e la particolarità della nostra cultura che ovviamente non conoscono, per esempio: "Avanti Cristo/Dopo Cristo" per loro è un altro mondo! L'integrazione è il principale problema delle famiglie. I genitori non sanno neanche dove comprare i libri per la scuola. Così, il doposcuola finisce per essere un aiuto a tutto tondo. Verrebbe da pensare che gli adulti facciano più fatica dei bambini a integrarsi e invece i bimbi stranieri soffrono forse più dei loro genitori. Spesso non conoscono le regole basiche di igiene o "civiltà" e questo a scuola li rende vittime di pregiudizio, bullismo e isolamento. Poi non parlano italiano a casa e quindi non imparano»



Luisa, volontaria doposcuola

Il doposcuola è forse una delle attività più importanti al CIAO. Ogni settimana i volontari si alternano per supportare **bambini stranieri in età scolare** (che frequentano elementari e medie) nell'avvicinamento alla cultura italiana e nello svolgimento dei compiti. Ci raccontano che molti dei bambini presentano gravi carenze linguistiche, che né la scuola né la famiglia sono in grado di colmare in maniera opportuna. Qui i più piccoli sono seguiti e stimolati, in un **ambiente allegro e sereno**, dove risulta più facile per loro fare amicizia con altri bambini e dove vengono aiutati a superare la timidezza e il disorientamento. Il servizio è attivo tutti i pomeriggi durante il periodo di apertura delle scuole, mentre durante le vacanze estive e invernali vengono organizzate dai volontari attività ricreative spesso all'aria aperta.



**2248**  
ore all'anno



**14**  
volontari  
**3**  
maristi



tutti i pomeriggi



**20**  
bambini tra i  
6 e i 14 anni





# Baby-sitting



**240**  
ore all'anno



**2**  
babysitter



**3**  
giorni a  
settimana



**3-4**  
bambini  
under 6



Tra i vari servizi gratuiti forniti al CIAO, l'ultimo ad essere stato introdotto è quello che prevede la presenza di due baby-sitter professioniste a **supporto delle donne che vogliono frequentare i corsi di italiano o di scuola guida**, ma i cui figli sono troppo piccoli per andare a scuola. Il servizio è finanziato grazie al "**Comune dei Popoli**", ora "**Polo sociale per l'integrazione**", un progetto di ampio respiro pensato per facilitare l'orientamento dei migranti nel territorio siracusano, promosso dal comune di Siracusa e finanziato dal Ministero degli Interni, a cui il CIAO partecipa in partenariato con altre associazioni. 32

# Scuola guida



**90**  
ore all'anno



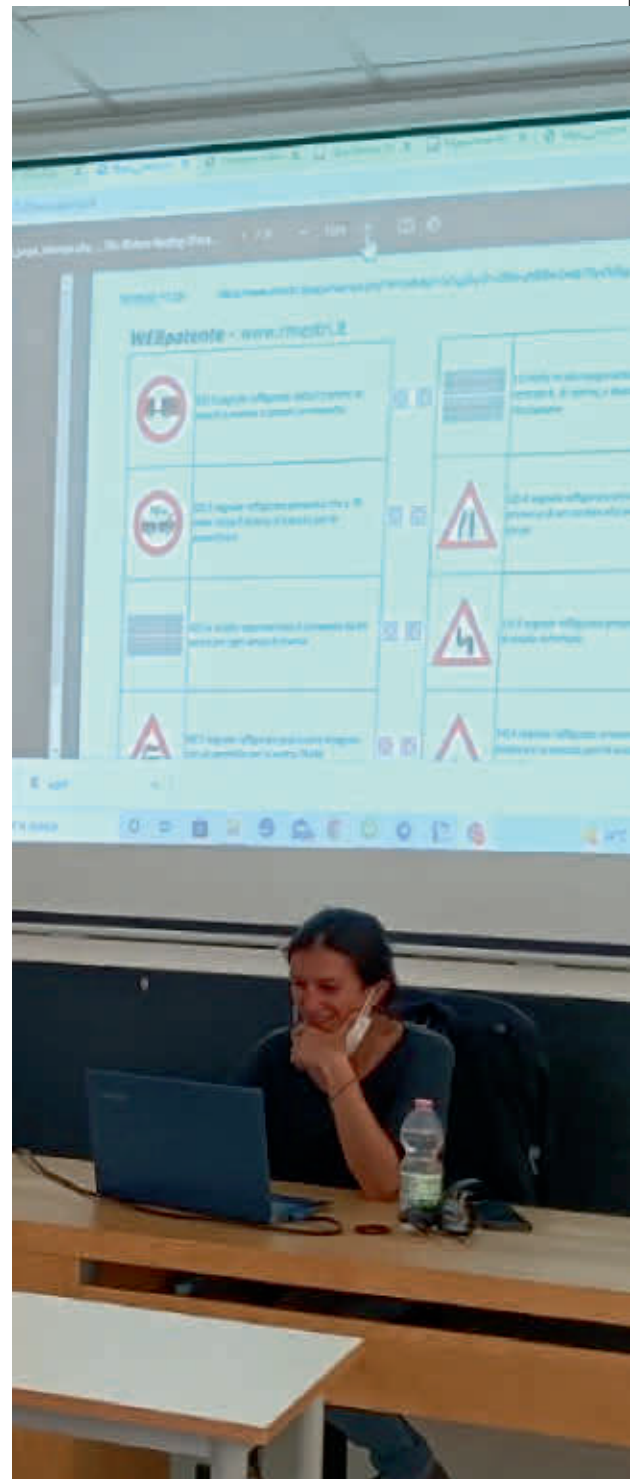
**1**  
docente



**1**  
giorno a  
settimana



**12**  
iscritti



Il corso di scuola guida del CIAO nasce per aiutare gli stranieri che hanno bisogno della patente di guida per lavorare (spesso come autisti o badanti) e che non essendo fluenti in italiano fanno fatica a seguire un normale corso di scuola guida. Infatti, è qui che molti dei migranti capiscono che imparare l'italiano è imprescindibile. Il corso dura da settembre a giugno, e nel 2021 ha raccolto 12 iscritti e fornito 90 ore di lezione in totale.

«Il corso è pensato così bene che ormai gli utenti non si segnano più neanche a scuola guida! Si iscrivono da privatisti e passano il test solo grazie a questo corso, poi tornano qui a mostrare la patente con un vassoio di pasticcini per festeggiare»



Ricky, Coordinatore del CIAO



«Sono stato un anno in un centro di accoglienza, spesso senza elettricità o "pocket money". Lì le persone dicevano che lavoravano per noi, ma in realtà lavoravano solo per i soldi. **Eravamo numeri per loro.** Chiedevamo istruzione e non ci hanno insegnato nulla. Dopo quell'anno così duro ho seriamente pensato di aver fatto una stupidaggine a lasciare il mio paese. Ma questo posto, il CIAO, mi ha fatto credere di nuovo in me stesso e che potevo fare la differenza. Mi hanno aiutato col curriculum e con l'alloggio, e ho iniziato a lavorare nella ristorazione. La gente esce da qui sorridendo perchè riceve più di quello che si aspetta. **Il CIAO mi ha permesso di camminare con le mie gambe,** senza non ce l'avrei fatta da solo»

Ebrima, Gambia

«Porto mio figlio al doposcuola del CIAO perché io non so come aiutarlo coi compiti e perché spero abbia una vita migliore della mia e un giorno sia allo stesso livello degli altri bambini»

Lilanti, Sri Lanka

«Ho conosciuto un ragazzo in Prefettura. Faceva la fila quasi ogni giorno, aspettando che il permesso di soggiorno fosse pronto. Ma non sapeva che poteva controllarlo su Internet. Così glielo ho piegato e **gli ho insegnato quello che avevo imparato al CIAO**»

Ebrima, Gambia

«I volontari del CIAO hanno un'umanità incredibile. Mi hanno aiutato, portato dal dottore perchè non sapevo spiegarmi da sola in italiano. Il corso di lingua, invece, mi ha insegnato la vostra cultura, a leggere, ragionare e andare in giro da sola per la città, insomma a essere indipendente»

Claudia, Argentina

«Sono grato di essere finito qui! Sono felice di come ci trattano e quello che fanno per noi. Adesso correggo gli amici quando parlano male italiano»

Nael, Ghana

## Le testimonianze dei beneficiari

«La notte in barca sognavo di essere morto. La persona che guidava non sapeva dove andare.

Oggi se qualcuno mi dice "*Vai a nuotare al mare*" io non ci vado. Ero piccolo e non sapevo niente del mondo. Quello che ho chiesto, qui mi è stato dato. **Chiedetemi quello che volete, questa è la mia famiglia**»

Obaydoul, Bangladesh

«Io ho una disabilità visiva.

I volontari del CIAO mi hanno aiutato a sentirmi meno isolato. Mi accompagnano dal dottore e in Questura; mi hanno impostato il QR code del vaccino anti-Covid come salvaschermo del cellulare, così è facile mostrarlo in giro quando me lo chiedono»

Wilxon, Nigeri

«Il CIAO è una famiglia, mi hanno aiutato a perseguire i miei sogni»

Omar, Gambia

«Mio figlio è nato qui, quindi problemi con la lingua non ne ha; però è timido e a scuola non si apriva; qui invece si apre, forse perchè incontra i bambini di altri paesi come lui»

Latifa, Marocco

«Mio figlio è migliorato sia nei voti che nelle amicizie grazie al doposcuola. In realtà era molto timido e non voleva venire qui. Poi una volta lo sono venuta a prendere e mi ha detto: "**Il CIAO è casa mia**". Ormai, quando vado a parlare con le maestre, mi dicono: "*Signora, non c'è niente da dire*"»

Farida, Algeria











# Riflessioni conclusive e note metodologiche

Il CIAO non si configura come un mero spazio comune dove si svolgono in contemporanea una serie di attività in supporto ai migranti, ma piuttosto come un luogo "familiare" dove si riceve un aiuto continuativo e a 360 gradi: dalla piccola problematica amministrativa alla più ostica difficoltà legale, dalla prenotazione di una visita medica alla procedura di domanda di protezione internazionale. La chiave di volta del successo del CIAO dunque non sembra risiedere nel singolo servizio in particolare o nella quantità di volte che viene fornito ma piuttosto in un insieme di fattori "altri": lo STAFF (marista e non) definito più volte come "famiglia" dagli utenti; gli SPAZI, puliti, allegri e ordinati, che forniscono un'ambiente piacevole per studiare e svagarsi; e le AMICIZIE che gli utenti stringono all'interno dei percorsi creati nel centro, conoscendo altre persone con un vissuto simile al loro. Parlando con i beneficiari, viene fuori che le nozioni imparate vengono insegnate ad altri, creando così un circolo virtuoso di conoscenze e saperi che non muore nello scambio tra operatore e utente ma che vive anche successivamente e fuori dal contesto stesso del CIAO. Per questo motivo, sembra chiaro che anche laddove i servizi non sono stati direttamente utili al raggiungimento di obiettivi specifici (come trovare lavoro o conseguire un titolo di studio) lo sono stati indirettamente. Grazie al know-how accumulato e al supporto ricevuto, infatti, i beneficiari raggiungono oltre che l'indipendenza, un'accresciuta fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

I dati e le informazioni contenute in questo report sono frutto di interviste con utenti, staff e rappresentanti di altre organizzazioni che lavorano a stretto contatto con il CIAO. Considerata la mancanza di un sistema di raccolta dati aggiornato per ogni attività fornita, il conto delle ore e il numero di consulenze annue per servizio è stato stimato approssimativamente attraverso un calcolo medio di ore o consulenze per volontario a settimana, moltiplicato poi per il numero di settimane presenti in un anno lavorativo (per i servizi forniti tutto l'anno) o accademico (per i servizi forniti durante l'anno scolastico) al netto dei giorni festivi.

Ilaria Rossi,  
Dottoranda in Scienze Politiche all'Università' di Roma TRE





**Navighiamo  
insieme nel mare  
della solidarietà**

# Finanziamento dei progetti

## Enti istituzionali che hanno finanziato i progetti



## Sponsor



capaldea ottica  
1963





# Cosa puoi fare tu

5x1000 

Bastano solo **9€** per sostenere la partecipazione di un bambino vulnerabile alle attività dei nostri Centri diurni di Cesano Maderno, Giugliano in Campania e Siracusa.

Con **15€**, invece, puoi contribuire al mantenimento dei nostri Alloggi per l'autonomia a Siracusa.

**Inserisci il nostro codice fiscale nella tua Dichiarazione dei redditi:**

**C.F. 93086490898**



Sostienici con una **DONAZIONE** tramite bonifico a:

FONDAZIONE SIAMO MEDITERRANEO ONLUS  
Via Piave 122  
96100 Siracusa

**IBAN: IT61K0306909606100000177570**

Ricorda di inserire il tuo nome, cognome, codice fiscale e recapito nelle note, per ricevere la ricevuta della donazione e godere dei benefici fiscali.

Se vuoi, inserisci nella causale il nome del progetto o della campagna che vuoi sostenere.

**Aiutaci a garantire un futuro migliore a bambini e famiglie in stato di vulnerabilità. Grazie a te possiamo rimanere dalla loro parte.**



siamomediterraneo



fondazionesiamomediterraneo



fondazione@siamomediterraneo.org



Fondazione  
**Siamo Mediterraneo**  
Onlus

Via Piave 122 96100 Siracusa  
Cell: 3495452943  
[www.siamomediterraneo.org](http://www.siamomediterraneo.org)  
[fondazione@siamomediterraneo.org](mailto:fondazione@siamomediterraneo.org)